

L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI INPS DEGLI AUTONOMI

Con le novità contenute nell'articolo 24 del decreto legge 201/2011 si assiste ad un percorso di allineamento delle regole previdenziali degli autonomi alle regole previste per la generalità dei lavoratori dipendenti.

L'aumento dei contributi: dal 1° gennaio 2012 inizia il percorso di incremento delle aliquote dovute all'Inps dagli iscritti nelle gestioni pensionistiche di **artigiani, commercianti e coltivatori diretti**, che raggiungeranno nel 2018 la misura del 24 per cento.

Per il 2012 l'aumento sarà pari a 1,3 punti percentuali: l'aliquota salirà così in un sol colpo dall'attuale 20 al 21,3% (e dal 21 al 22,3% per l'ulteriore fascia di reddito). Poi l'incremento sarà pari allo 0,45% in tutti gli anni successivi fino a raggiungere quota 24% dal 2018. Da quell'anno verrà meno sia l'aliquota ridotta a favore dei collaboratori di età inferiore a 21 anni, sia il punto in più dovuto sui redditi superiori a una certa fascia, e l'aliquota di computo, vale a dire l'accredito previdenziale, si allineerà all'aliquota contributiva.

Coltivatori diretti: arriveranno al 24% anche le aliquote contributive pensionistiche di finanziamento e di computo dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni iscritti all'Inps, per i quali aumentano anche le aliquote nelle zone svantaggiate, nelle quali il vantaggio contributivo sarà azzerato nel 2018.

Le fasce: in sostanza, dunque, aumentano sia i contributi fissi, dovuti cioè sul minimale di reddito, sia quelli calcolati sull'eccedenza, in acconto e saldo in base alla dichiarazione dei redditi. Il contributo, infatti, è dovuto sulla totalità dei redditi d'impresa prodotti nell'anno precedente, con un minimale di reddito pari, per il 2011, a 14.552 euro, mentre per la quota eccedente il minimale si applicano le aliquote vigenti nell'anno di riferimento fino al limite di retribuzione annua pensionabile pari, sempre per il 2011, a 43.042 euro.

La gestione separata: sempre dal 1° gennaio 2012, poi, aumenteranno di un punto anche le aliquote dovute dagli iscritti nella gestione separata dei lavoratori parasubordinati, ma questo non per effetto della manovra di Natale ma di quella dell'estate scorsa (legge 138/2011). Tuttavia il comma 26 del decreto legge 201/2011 estende anche ai professionisti iscritti a quella gestione alcune tutele che prima erano riservate ai collaboratori coordinati e continuativi. Si tratta dell'indennità economica in caso di malattia e di maternità, ora applicabile ai professionisti privi di albo e cassa di categoria.

Fonte: DL 201/2011
Il Sole 24Ore 22.12.2011

Busto Arsizio, 24 dicembre 2011